

L'INTERVENTO

PATTO BIPARTISAN PER RIDURRE GLI SQUILIBRI SOCIALI E TERRITORIALI

LUIGI SBARRA*

L'Europa dovrà cambiare se stessa, il suo modo di essere, compiendo fino in fondo il percorso di integrazione. Questo sarà l'appello che la Cisl insieme agli altri sindacati lancerà in questo Primo Maggio da Monfalcone, da tutte le piazze d'Italia in vista delle elezioni europee di giugno.

Bisogna dare valore "costituente" alla prossima legislatura europea. Ambizione costituente vuol dire sostenere la riduzione degli squilibri sociali e territoriali, a partire proprio dal nostro Sud, mettendo in campo adeguati investimenti che confermino il vigore coesivo mostrato negli anni della pandemia. Dobbiamo fermare la fuga dei giovani e la desertificazione del territorio investendo sul capitale umano, puntando su innovazione, nuove tecnologie, sostenibilità ambientale, riqualificazione del patrimonio urbano, inclusione delle fasce deboli. Per questo dobbiamo rafforzare la governance partecipata sugli investimenti connessi al Pnrr e alle altre dotazioni nazionali ed europee, velocizzare i cantieri, con il controllo su legalità e l'adeguata qualità della spesa, ponendo condizionalità sociali per ogni euro erogato, assumendo e stabilizzando il personale negli enti locali, nella Pubblica amministrazione, nella sanità, nella scuola, l'università e la ricerca.

Non c'è opportunità che può essere colta se non si mettono insieme intelligenze, progettualità, responsabilità e idee. Questo è il patto sociale che la Cisl propone a governo nazionale, regioni, parti sociali. Bisogna contrastare la piaga delle morti sul lavoro, estendere e individuare insieme i criteri della patente a crediti che abbiamo conquistato per le aziende, rafforzare i controlli e le ispezioni in tutti i luoghi di lavoro.

Occorre investire molto di più sulla sanità pubblica e nei servizi socio

assistenziali, avviare un grande piano sulla formazione e politiche attive per costruire tutele universali, spezzare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, proteggere la persona in ogni fase di transizione lavorativa. Vanno rinnovati tutti i contratti pubblici e privati, cambiato e reso più inclusivo per giovani e donne il sistema previdenziale, risolte le vertenze aziendali aperte.

Abbiamo detto al Governo: apriamo un confronto sulla riforma fiscale con l'obiettivo di far pagare le tasse a chi evade rafforzando la lotta all'evasione, di tagliarle a famiglie, alle fasce medie e popolari del lavoro e delle pensioni. Razionalizziamo insieme la spesa pubblica improduttiva avendo attenzione e salvaguardando tutto ciò che è investimento per welfare, sanità, scuola, enti locali, che invece vanno rilanciati. Introduciamo finalmente un contributo di solidarietà per le grandi multinazionali del digitale, della logistica, dell'energia. Aumentiamo il prelievo fiscale sulle grandi rendite finanziarie e immobiliari. Valutiamo la possibilità di istituire un Fondo Nazionale per l'economia reale alimentato da risparmio privato debitamente protetto e remunerato da garanzie statali.

E poi conquistiamo finalmente il traguardo storico di una legge sulla partecipazione che attraverso la contrattazione dia piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione incentivando il protagonismo di lavoratrici e lavoratori nelle scelte strategiche e agli utili delle imprese.

Abbiamo salutato con grande favore l'adozione della proposta di legge di iniziativa popolare Cisl a testo base alla Camera. Ora auspichiamo una convergenza bipartisan e un'accelerazione su un progetto capace di attivare, da Sud a Nord, una nuova stagione di protagonismo, responsabilizzazione, qualificazione del lavoro.

* Segretario generale Cisl

